

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Piombino - Elba

Via Adige, 12 - Loc. Montegemoli - 57025 - Piombino (LI)

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PB.01.17.07/289.5** del **27/04/2022** a mezzo: PEC

a **Comune di Piombino**
Servizio Politiche Ambientali
Dott. Luca Favali
comunepiombino@postacert.toscana.it

Oggetto: Artt. 19 e 29 della parte seconda al D.Lgs 152/2006; artt. 43, 45 bis e 48 della L.R.T 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA postuma di competenza comunale relativo all'impianto esistente di piscicoltura intensiva per superficie complessiva oltre i 5 ettari della Soc. agr. Civita Ittica s.r.l.. Proponente: Soc. agr. Civita Ittica s.r.l.. Valutazioni di competenza relativi alla documentazione pubblicata.

In riferimento alla richiesta del Comune di Piombino prot. n.11485 del 25/03/2022 (agli atti ARPAT con prot. n.22866 del 25/03/2022), di valutazioni in merito alla documentazione presentata da Soc. Civita Ittica Srl ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA postuma, è stata esaminata la documentazione tecnica trasmessa dal Comune di Piombino, costituita da:

- Studio preliminare ambientale, rev 25/02/2022;
- Tav.01 di ubicazione dell'impianto (scala 1:50000), dettaglio dell'ubicazione (scala 1:5000), schema di dettaglio dell'ancoraggio, documentazione fotografica; rev. 2 luglio 2018.

In via preliminare, è opportuno segnalare, come sintetizzato nella documentazione presentata dalla Società, che Soc. Civita Ittica Srl svolge attività di piscicoltura in mare aperto in gabbie offshore in un'area di superficie pari a 863200 m² per la quale è in possesso di autorizzazione di anticipata occupazione (n.27 del 05/09/2018) rilasciata dal comune di Piombino, senza verifica di assoggettabilità alla VIA. A dicembre 2018 Civita Ittica, già in possesso dell'anticipata occupazione, ha presentato al Comune uno studio preliminare ambientale, ma il procedimento di verifica comunale non ha avuto seguito.

Pagina 1 di 5

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg.UE 679/2016. Per info su modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo

www.arpat.toscana.it/soddisfazione

Con nota prot. n.23846 del 29/06/2021 (agli atti Arpat prot. n.49932 del 29/06/2021), il Comune di Piombino ha chiesto a questa Agenzia se l'impianto in oggetto dovesse essere sottoposto ad una procedura di VIA postuma. Questa Agenzia ha, a sua volta, fatto richiesta al Settore Regionale VIA-VAS (AC in materia), che ha espresso parere positivo alla verifica di assoggettabilità alla VIA postuma (prot. n.340699 del 31/08/2021, agli atti Arpat prot. n.66269 del 31/08/2021).

Visto il contributo istruttorio redatto dall'operatore incaricato del procedimento si fa presente quanto segue.

Caratteristiche dell'impianto:

L'impianto in oggetto, attivo dal 2019 e ultimato nel 2021, è collocato nel Golfo di Follonica, all'interno dell'area che il Comune di Piombino ha individuato per l'espansione degli impianti di itticultura (Delibera Comunale n.104 del 27/03/2013, integrata con Delibera n. 227 del 17/07/2013). E' posizionato a una distanza dalla costa compresa tra 3,3 mn circa e a 4 mn circa dal porto commerciale di Piombino, su un fondale di 34 m.

L'impianto è costituito da n.2 moduli di 12 gabbie galleggianti ciascuno. Le gabbie hanno la forma di un cilindro con base superiore aperta e un diametro di 30 m ed altezza variabile tra 6 e 12 m a seconda della fase del ciclo produttivo, quindi un volume che oscilla tra 4.240 e 8.480 m³ circa.

Processo produttivo:

Il Proponente illustra il processo produttivo:

La produzione annua totale dichiarata dell'impianto a regime è di 1000-1100 ton.

L'alimentazione del pesce avviene attraverso la somministrazione di mangimi che variano sia qualitativamente, a seconda della fase del ciclo produttivo (pre-ingrasso: cibo ad elevato apporto proteico 3 volte al giorno; ingrasso: cibo a elevato apporto lipidico 2 volte al giorno), che quantitativamente principalmente a seconda della stagione (temperatura elevata, metabolismo rapido, più cibo consumato). La gestione della somministrazione dei mangimi prevede la minimizzazione della dispersione di cibo non ingerito nell'ambiente, ai fini di contenere il carico organico.

Caratteristiche climatiche del sito:

Per quanto riguarda le caratteristiche climatiche del sito in cui è collocato l'impianto, i venti dominanti risultano provenienti da N-NE in inverno e da W-SW in estate. Riguardo al regime correntometrico, i dati sito-specifici disponibili sono scarsi ed il Proponente dichiara che ulteriori risultati saranno disponibili dopo l'installazione, già prevista e concordata con il Comune e con Arpat (vedi Ordinanza Sindacale del Comune di Piombino n.7 del 30/12/2021, prot. n.50036 del 30/12/2021, agli atti Arpat prot. n.101514 del 30/12/2021), di un correntometro nell'area in concessione alla Società.

Principali impatti dell'impianto:

Un impianto di piscicoltura rilascia mangime non assimilato, feci e cataboliti prodotti dai pesci, cioè sostanze organiche e inorganiche contenenti carbonio, azoto e fosforo, disciolte e materiale particellato.

Il Proponente spiega che l'impatto esercitato dall'impianto sulla colonna d'acqua e sul fondale è dovuto all'eventuale incapacità del corpo idrico recettore di assimilare questo apporto di sostanze. La possibilità di disperdere questo carico organico è legato alle caratteristiche idrodinamiche dell'area dell'impianto, che sono influenzate dalla velocità della corrente e dalla distanza tra le gabbie ed il fondale sottostante. Sulla base delle caratteristiche sito-specifiche e degli studi scientifici e dei modelli di simulazione disponibili, il Proponente ha stimato che queste sostanze siano per la maggior parte disperse nella colonna d'acqua (> 60%), mentre una frazione minore precipita sul sedimento sottostante; inoltre, la dispersione delle sostanze disciolte avrebbe luogo entro un raggio di 1500 m dal punto di rilascio, e l'apporto stimato di azoto determinerebbe un aumento del trofismo moderato, rapidamente trasferibile nella rete trofica. Per la frazione particellata, ha stimato una distanza percorsa dalla gabbia di 68 m per le feci e di 22,5 m per il mangime non ingerito, per una superficie interessata pari a circa 21600 m² sotto ciascuna gabbia.

Ai fini della mitigazione dell'impatto dovuto al rilascio delle sostanze sopra elencate, il Proponente ha previsto la rotazione delle vasche, la riduzione della quantità di mangime somministrato e la messa a punto di formulati più leggeri, più facilmente assorbiti dal pesce con conseguente riduzione di perdita e deposito sul fondale.

Per quanto riguarda le acque di balneazione il proponente esclude un impatto da parte dell'impianto in oggetto, dovuta alla distanza dell'impianto dalla costa (> 3 mn), ben oltre il limite delle acque di balneazione (200 m), e confermata dalla qualità eccellente delle acque di balneazione determinata nell'ambito del monitoraggio di Arpat per le aree di pertinenza dei Comuni di Piombino e Follonica.

Infine, il Proponente valuta il possibile impatto del fouling, cioè la colonizzazione da parte degli organismi marini, in particolare mitili, delle strutture sommerse che costituiscono l'impianto e l'eventuale effetto della caduta di questi organismi sul fondale, ad opera del moto ondoso o per l'attività di pulizia delle gabbie. Dal momento che gli studi scientifici non hanno ancora stabilito univocamente l'effetto positivo o negativo della precipitazione dei mitili sul fondale e sul comparto bentonico, come già accordato con questa Agenzia e previsto per l'altra area di

attività di Civita Ittica, in possesso di concessione n.6/2012 (vedi comunicazione via pec del 28/02/2022, agli atti Arpat prot. n.15361 del 01/03/2022), la Società si impegna a rimuovere le larve e, se necessario, anche gli individui adulti di mitili dalle reti e dai tubulari, in modo da contenerne la crescita sulle strutture dell'impianto.

Infine, il Proponente esclude effetti sulle fanerogame marine, quali *Posidonia oceanica*, perché sul fondale di 34 m di tipo limoso-fangoso sottostante l'impianto *Posidonia* è assente.

Effetto cumulativo:

I risultati dei monitoraggi effettuati sia nell'area di attività di Civita Ittica con concessione n.6/2012, sia nelle aree in concessione alle altre Società di piscicoltura operanti nel Golfo, evidenziano come l'impatto, significativo nella zona sottostante le gabbie, si riduca nelle stazioni poste a 25 m e 50 m dalle gabbie e nelle stazioni di controllo. Il Proponente, considerati questi risultati e vista la distanza dalle gabbie degli impianti appartenenti ad altre Società nell'area > 400 m, dichiara che l'effetto cumulativo dei vari impianti è nullo o trascurabile.

Coerenza dell'impianto con le linee guida dalla Guida Tecnica AZA -Ispra (2020):

Per dimostrare che l'impianto è idoneo per posizione e le caratteristiche del sito sono adatte alla sua collocazione, il Proponente ha confrontato le caratteristiche del sito scelto per l'impianto con le tabelle della Guida Tecnica AZA Ispra (2020) relative ai criteri di valutazione dell'idoneità di una zona marina per la piscicoltura.

Rispetto alla tabella 3.5 della Guida, i criteri oceanografici, ambientali e logistici del sito risultano ottimali-idonei.

La produzione massima consentita, stimata in base alla formula del paragrafo 4.1.4 della Guida Tecnica e utilizzando i fattori moltiplicatori sito-specifici, è pari a 1952,4 ton/anno, coerente con i 1000-1100 ton/anno stimate per l'impianto.

Infine, nel paragrafo 5.2 la Guida indica che per ottimizzare la dispersione delle sostanze rilasciate dall'impianto, la distanza tra il fondo delle gabbie ed il fondale deve essere pari ad almeno il doppio dell'altezza della gabbia. Nel caso in esame, la distanza tra il fondo della gabbia, posto mediamente a 10 m, ed il fondale a 34 m, è pari a 24 m e quindi rispetta il criterio consigliato.

Piano di monitoraggio ambientale:

Come già anticipato con comunicazione via pec del 28/02/2022 (agli atti Arpat prot. n.15361 del 01/03/2022), la Società ha proposto un piano di monitoraggio ambientale del tipo 3 della tabella 5-2 della Guida Tecnica, da condurre sul modulo, dei 2 presenti, già oggetto di monitoraggio nell'anno 2020. Le stazioni saranno disposte lungo un gradiente correntometrico WNW-ESE sulla base delle correnti dominanti misurate nel corso delle analisi correntometriche effettuate nel 2016.

La Società si impegna a produrre un report strutturato sulla base delle indicazioni fornite da questa Agenzia nella relazione di sintesi trasmessa con prot. n.82255 del 26/10/2021.

La Società si dichiara inoltre disponibile a partecipare ad un futuro monitoraggio ambientale unitario con le altre aziende che insistono sull'area.

Il Proponente infine dichiara che, nell'ambito della valutazione dell'efficacia della rotazione colturale, monitorerà con analisi ad hoc il fondale sotto le gabbie inattive.

Conclusioni:

Per quanto di competenza, sulla base dell'analisi della documentazione presentata per il seguente contributo istruttorio, e della documentazione e delle integrazioni già valutate in seguito all'ispezione documentale degli impianti di Civita Ittica, si esprime **parere favorevole all'esclusione dell'impianto in oggetto dalla VIA postuma, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

1. Sia attuato il piano di monitoraggio ambientale proposto dalla Società nel rispetto di quanto dichiarato nella documentazione allegata, di quanto già concordato con questa Agenzia e con il Comune di Piombino (con comunicazione del 28/02/2022, agli atti Arpat prot. n.15361 del 01/03/2022) in risposta all'Ordinanza Sindacale n.7 del 30/12/2021. In sintesi, il monitoraggio ambientale di tipo 3 sarà condotto nella colonna d'acqua e sul sedimento, semestralmente sui parametri previsti e nei punti selezionati come sintetizzato nella tabella 5-5 della Guida tecnica AZA – Ispra (2020).
2. I risultati del monitoraggio devono essere regolarmente e tempestivamente trasmessi a questa Agenzia per le valutazioni di competenza.

Il Dirigente

Ing. Federico Mentessi¹

La Responsabile del Dipartimento di Piombino Elba

Dott.ssa Barbara Bracci¹

Referente: Dr.ssa Fabiola Fani – Tel. 055 5305750 – fabiola.fani@arpat.toscana.it

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/199.